

LA RIUNIONE

SI RIORGANIZZANO LE SEDI DEI PARTITI: BISOGNA TAGLIARE I COSTI

Consiglio, torna l'ipotesi Castel Nuovo

Il consiglio comunale potrebbe tornare a occupare il Maschio Angioino. La conferenza dei capigruppo ieri si è messa all'opera per riorganizzare i gruppi consiliari: nella riunione si è discusso della necessità di risparmiare risorse e trovare una adeguata collocazione a quanti, ad oggi, accumulano fitti passivi occupando sedi esterne al palazzo di via Verdi. La struttura costata 35 milioni di euro si è rivelata, come previsto, un affare fallimentare, non abbastanza grande per contenere tutti i gruppi che compongono il consiglio comunale. Urge una soluzione: al vicepresidente dell'assemblea Vincenzo Morretto è stato affidato il compito di convocare ciascun gruppo per trovare una sistemazione che consenta a tutti di lavorare dignitosamente. I casi più urgenti sono quelli di quanti occupano appartamenti in via Cervantes e in via Melisurgo, che vanno lasciati al più presto e restituiti ai legittimi proprietari. Il Pd, ad esempio, ha due sedi: gli ex margheritini e gli altri democratici ancora in via Cervantes, verranno trasferiti nei locali di palazzo Verdi, sufficientemente ampi per ospitare l'intero gruppo. Più difficile, invece, è la soluzione per il Dpl di Stefano Palomba, Iniziativa Popolare di Ciro Monaco e Marco Mansueto, l'Udeur di Antonio Funaro, lo Sdi di Ciro Fiola, l'Unione di Centro di Federico Alvino. Per loro sono ipotizzabili due diverse strade: o tornare a occupare i locali rimasti liberi al primo piano del Maschio Angioino, dove prima si tenevano le commissioni consiliari, o riportare le sedute del consiglio comunale nella sala dei Baroni, più ampia dell'attuale aula al quinto piano di via Verdi, che potrebbe essere trasformata per accogliere i nuovi uffici. Una soluzione sarebbe anche trasferire i revisori dei conti, ora nel palazzo del consiglio, al terzo piano di palazzo San Giacomo, in alcune stanze lasciate libere dall'assessorato di Nicola Oddati. Ma è da valutare quanto spazio si potrebbe realmente guadagnare con quest'operazione. «Siamo tutti d'accordo nel voler riordinare le cose e recuperare soldi – commenta il capogruppo di An Carlo Lamura – ma è da sottolineare che le criticità di cui stiamo discutendo sono dettate dall'insufficienza dell'investimento fatto con risorse pubbliche, che si è rivelato del tutto inadeguato».

anscut

